Programmi e poltrone, ragioni di una crisi

Secondo alcuni esponenti politici locali, alla base della fase di stallo dell'Amministrazione a guida DS ci sarebbero accordi programmatici disattesi. In questo contesto, lo stesso documento, recentemente presentato dal sindaco Gerlini e dagli assessori, fa riferimento ai ritardi da essi accumulati nella risoluzione delle problematiche che affliggono la città. Secondo altri, invece, alla base dell'impasse ci sarebbe soltanto una corsa per nuovi incarichi assessoriali

Il documento che ha scatenato il dibattito e le dimissioni della Giunta



Angelo Cirella

Segreterie politiche di Giugliano e capigruppo consiliari: DS, PPI, PRC, SDI, Verdi e p.c.: Segretari Provinciali - Napoli

Mandato alle forze politiche di centro-sinistra per rilanciare l'azione dell'Amministrazione comunale di Giugliano.

Sono trascorsi più di due anni da quando gli elettori di Giugliano affidarono alla coalizione di centro-sinistra il governo della città. In questo biennio, nell'ambito dei programmi di coalizione e degli indirizzi di maggioranza consiliare, la Giunta municipale si è attivata per dare continuità a quanto avviato e programmato dall'esecutivo della passata consiliatura, anche se restano ancora da sviluppare e realizzare significativi punti programmatici sottoscritti dalle forze di maggioranza.



Antonio Panico

La Giunta, come spesso capita in tutte le amministrazioni, è assiduamente al centro del dibattito alimentato dai gruppi consiliari e dalle forze politiche di maggioranza. Da qualche tempo, unitamente all'innalzamento dei toni, ci sono state prese di posizione a volte di singoli consiglieri, a volte di gruppi e partiti.

Pertanto, sono stati presentati più documenti, tutti evidentemente redatti con l'intento di contribuire al rilancio dell'azione politica ed amministrativa del governo della città.



Innocente Poziello

Occorre però considerare che l'indeterminatezza del confronto interno alla maggioranza viene utilizzata dagli avversari del centro-sinistra per strumentalizzazioni politiche e addirittura per ridare opportunità di tribuna a personaggi che hanno rappresentato negativamente la vita politico-amministrativa della città. Personaggi (e cordate pseudo politiche) con i quali i cittadini di Giugliano stroncavano irreversibilmente ogni probabilità di governo della cosa pubblica il 21 giugno del 1993.

Nessuno di noi auspica che quei personaggi tornino a decidere le sorti della nostra città.

Alla luce di quanto sopra va accelerato un leale confronto, idoneo a determinare, entro dicembre, il rilancio politico, programmatico ed amministrativo della coalizione di centro-sinistra, fino a fine consiliatura.



Antonio Rega

Ed è proprio per agevolare un confronto a tutto campo, nei partiti e tra i partiti del centro-sinistra, che i sottoscritti, con il presente documento, affidano, alle forze politiche di maggioranza presenti in Consiglio comunale, il proprio mandato di Sindaco e di Assessori, puntualizzando che tale scelta è esclusivamente e responsabilmente finalizzata ad evitare una pericolosa e dannosa vacazio amministrativa che si determinerebbe con le dimissioni degli assessori in assenza di una già concordata e definita proposta di esecutivo che risponda alle esigenze della città e sia rappresentativo di tutte le componenti politiche di maggioranza. È pertanto auspicabile che le forze politiche di maggioranza facciano avere al Sindaco, in brevissimo tempo, le proprie indicazioni, per il programma di fine consiliatura e per l'esecutivo.



Teresa Vitale

Giacomo Gerlini, sindaco
Francesco Migliaccio, vice sindaco
Angelo Cirella, assessore
Antonio Panico, assessore
Innocente Poziello, assessore
Antonio Rega, assessore
Teresa Vitale, assessora

Gli interventi dei segretari politici cittadini

Bisogna individuare un patto programmatico di fine legislatura

di ***Antonio Russo (DS)***

Dire che non c'è crisi è un nonsenso. Ma la crisi è "organizzativa", più che politica. Ci sono problemi ad organizzare l'ingresso di SDI e Verdi nell'esecutivo. Pur riconoscendo la legittimità delle loro richieste, la difficoltà attuale nasce dal fatto che socialisti e ambientalisti vorrebbero entrare in Giunta prima della modifica dello statuto comunale, atto che sta per essere approvato in base alla legge 265. E in questo ambito noi DS siamo disponibili a tutte le soluzioni, anche a costo di sacrifici politici. L'importante è che si individui un patto politico e programmatico, basato su determinati punti che, entro la scadenza del mandato (primavera 2001), possono senz'altro essere portati a termine: autonomia amministrativa, attraverso la realizzazione delle circoscrizioni; maggiore attenzione ai problemi dell'occupazione, attraverso la creazione dello sportello unico delle imprese, la valorizzazione dei pip (piani di insediamento produttivo), la rivisitazione seria e il potenziamento della pianta organica comunale, ferma a circa 20 anni fa, quando il comune non era dotato di quell'autonomia gestionale che oggi possiede; sfruttamento delle risorse comunitarie per una riqualificazione del territorio e maggiore attenzione alle fasce sociali cosiddette deboli.

Uscire dalla crisi con proposte risolutive dei problemi

di ***Emanuele D'Alterio (PPI)***

Il documento firmato da sindaco e assessori è in linea con la verifica di maggioranza, già in corso da mesi, e ribadisce ai partiti di uscire dalla crisi con una proposta risolutiva e soprattutto programmatica. Ed io, in qualità di segretario, in questa occasione ribadisco alcuni concetti che ho espresso durante il recente congresso del PPI. Innanzitutto va riservata priorità assoluta ad iniziative amministrative necessarie a fornire risposte alle pressanti richieste della cittadinanza. Entrando nello specifico, occorre lavorare sulla definizione di un assetto del territorio che ne impedisca in futuro lo scempio e che vada a risanare le aree deturpate, sulla ricerca di nuove risorse finanziarie (P.O.P., patti territoriali, contratti d'area) per investimenti finalizzati allo sviluppo economico ed occupazionale, sulla riorganizzazione della macchina amministrativa per assicurare una maggiore efficienza, sull'immediata rivisitazione del P.U.T. e sulla risoluzione dell'annoso problema del servizio di raccolta r.s.u. Questi sono solo alcuni dei problemi ai quali abbiamo il dovere di dare risposte in tempi brevi.

Col nuovo statuto partirà il rilancio

di ***Maurizio Cristallini (PRC)***

Questo è un momento di verifica. Dato che i socialisti e i verdi da 1 anno fanno già parte della maggioranza consiliare, ora bisogna creare i presupposti per la loro entrata in Giunta; dopodiché c'è da ridistribuire le deleghe agli attuali assessori con l'inserimento di altri 2 assessori. Tutto ciò sarà possibile attraverso la modifica dello statuto comunale che permetterà di snellire il lavoro del consiglio comunale. In tal modo, con una macchina amministrativa più veloce si potranno portare a termine, al di là degli interessi di partito, alcuni punti programmatici importanti per la città, a cominciare dall'occupazione. E, in questo ambito, negli ultimi giorni del 99 abbiamo posto attenzione alla tematica dei 126 lavoratori socialmente utili, i quali, grazie all'ok del Consiglio comunale (organo di indirizzo e controllo) potranno formare una cooperativa di servizi nei confronti della quale farà da garante l'agenzia per lo Sviluppo Italia Lavoro.

La mia analisi

di ***Giuliano Palma ****



Commedia degli equivoci, regista Giacomo Gerlini

Il documento del sindaco e degli assessori è la prova evidente di una profonda incomprensione nei rapporti tra il capo della coalizione, i partiti che la compongono, i capigruppo e i consiglieri: in buona sostanza la coalizione stessa. A ciò si aggiunge il fatto che nell'arco della vita di questo consesso sono avvenuti alcuni mutamenti che hanno sconvolto la geografia politica del consiglio eletto nel '97. Ben 8 consiglieri su 30 hanno, infatti, cambiato collocazione, sia all'interno della maggioranza che tra le file dell'opposizione. Ora, una volta abbozzato lo scenario politico globale di questa amministrazione, passo all'analisi particolareggiata.



Il sindaco Gerlini

Un progetto incoerente

In primis debbo sottolineare che nel 97 il sindaco si è reso fautore di un progetto politico incoerente rispetto ad un momento politico precedente, reclutando nell'esecutivo i dott. Francesco Migliaccio e Antonio Rispo, i quali nel '95 sottoscrissero (da avversari di Gerlini) una mozione di sfiducia verso la sua prima amministrazione (in carica dal '93 al '97, ndr) determinando per alcuni mesi il commissariamento del Comune fino a quando il Consiglio di Stato non accolse il ricorso presentato da Gerlini. Una sentenza, questa, che ridiede legittimità ad una amministrazione che aveva subito, appunto, la mozione di sfiducia e il successivo scioglimento del consiglio comunale. Pertanto, come ben si evince, Gerlini fu rilegittimato solo grazie all'intervento di questo supremo organo giurisdizionale. A questo punto io mi chiedo perché il sindaco ha conferito a costoro incarichi di stretta collaborazione, addirittura nominando Migliaccio vicesindaco? Mi domando inoltre perché, costoro, che lo hanno condannato politicamente nel '95, dopo 2 anni hanno accettato di collaborare a stretto gomito con lui?

Il metodo cinese

A fronte di ciò, allora ipotizzo che o la politica è l'arte dell'incoerenza, dato che ciò che si afferma un giorno non ha validità in quello successivo, o il buon Gerlini ha adottato un antico medoto cinese, secondo il quale se vuoi distruggere un nemico devi prima fartelo amico. E quindi, rapportandoci al caso specifico, Rispo e Migliaccio (a mio modesto avviso) sono cascati in un'imboscata politica. Tanto è vero che in questi 2 anni di amministrazione una prima vittima (Rispo) già c'è stata. E ora ci si chiede: toccherà a Migliaccio subire la stessa sorte? In tale contesto il vicesindaco già da tempo è esautorato nel vero ruolo politico assegnatogli nel '97. E, quindi, quelli che ritengono di aver previsto tutto, attendono soltanto la sua "decapitazione formale". Se così fosse, lo stratega Gerlini potrebbe essere considerato il motore principale di una lunga sedie di problemi ed equivoci.

Le ingenuità del P.P.I.

E, senza dilungarmi troppo, lascio immaginare al lettore attento tutta una serie di errori dovuti a ingenuità politico-amministrative commesse dai consiglieri comunali e, in particolar modo, da alcuni miei amici popolari, i quali ora farebbero bene a fermarsi un attimo a riflettere su come caratterizzarsi da qui a poco, accantonando, una volta per sempre, il rampantismo individualistico e concentrando maggiormente il loro impegno sulla politica concreta. Solo così, forse, potremmo riprenderci (noi come PPI) un minimo di dignità politica, ponendo in essere argomenti seri e confrontandoci a breve tempo con Gerlini e le altre forze della coalizione di centrosinistra.

Inoltre sottolineo la contraddizione tra l'atto formale della remissione del mandato ai partiti e ai gruppi consiliari da un lato e dall'altro l'operatività della Giunta stessa, che ha continuato per alcune settimane a riunirsi e a deliberare su atti amministrativi a mio avviso non urgenti e di scarso interesse collettivo, senza attendere (come coerenza vuole) che dai partiti e dai gruppi consiliari giunga una risposta al documento di fiducia ad essi inviato di recente per il rilancio dell'azione amministrativa a Giugliano.

La firma di Migliaccio

Un documento in cui c'è un passaggio forte, sia dal punto di vista politico che morale, verso il quale non so come Migliaccio abbia posto il proprio assenso, dato che in esso si registra un attacco feroce a personaggi e cordate che si ritiene siano stati distruttori della cosa pubblica cittadina; cordate di cui era parte integrante, sia politicamente, che amministrativamente, lo stesso Migliaccio. E quindi la sua firma in calce al documento, secondo me è un'offesa grave proprio nei confronti di chi lo ha sostenuto e di quanti lo hanno reso partecipe di quel momento politico. Al massimo questo documento lo avrebbe potuto sottoscrivere chi non ha avuto niente a che fare con la classe politica precedente. E voglio ricordare che la prima qualità di un politico è la coerenza. Rimanendo su questo tema, approfitto di questo mio intervento per indire un dibattito politico aperto alla città. Tale argomento ritengo infatti che vada chiarito una volta e per sempre.

Il banchetto

Nel rispetto della democrazia dovrà esserci un faccia a faccia al quale bisognerà invitare anche la classe politica precedente a questa per chiarire chi ha partecipato e chi no al banchetto e chi ha fatto fino ad oggi dell'ipocrisia un credo politico. Prima di concludere debbo fare una profonda considerazione, che esula un po' dal documento sulla crisi politica. In riferimento ad un articolo appartso su un foglio locale in data 24-12-99, in primis tengo a precisare che la riservatezza e l'etica morale e politica impongono, a chi gestisce la cosa pubblica, ed in particolar modo a quelli che fanno parte dell'esecutivo, di essere più fattivi, propositivi e concreti, dando risposte alla città, anziché il fare illazioni e muovere ingiurie e accuse generiche e a titolo gratuito.

I piaceri personali

In secondo luogo, in qualità di consigliere comunale, oltreché di presidente della commissione consiliare deputata alla trasparenza, invito chi ha mosso tali ingiurie a fare nomi e cognomi e a precisare quali piaceri personali alcuni consiglieri comunali vanno a chidere ai membri dell'esecutivo. Certamente tra questi non c'è il sottoscritto, che, dopo 2 anni e mezzo di consiliatura, non conosce le stanze, né tantomeno pensa a cosa questi membri dell'esecutivo gli possono essere utili sul piano strettamente personale, poiché il sottoscritto dell'etica morale e politica ne ha fatto un cavallo di battaglia. E mi meraviglia anche il fatto che l'assessore Panico abbia dichiarato, tra l'altro, in questo articolo, che "esce dall'angolo solo dopo 2 anni e mezzo", almeno stando alle parole riportate dal giornale in questione. E si ricordi l'assessore Panico, tanto per essere ancora più precisi, che se gli assessori PPI sono ancora seduti su quelle poltrone è dovuto soprattutto all'impegno profuso da tutti i candidati che nel '97 si sono inseriti in lista portando un contributo determinante, piuttosto che a loro eccelsa capacità politica. Su tale argomento sono pronto a confrontarmi pubblicamente per chiarire una volta e per sempre anche quest'altro punto. I fatti parlano chiaro e gli assessori li conoscono bene.

Libertà di espressione

In quanto poi alla libertà di pensiero e di espressione e alle volontà politiche (altri concetti riportati in tale articolo, ndr), se il segretario del PPI Emanuele D'Alterio e gli assessori intendono imbavagliare i consiglieri comunali, beh, allora essi devono prendere la macchina del tempo e ritornare indietro, facendo un giro panoramico per il Cremlino e la dittatura fascita. Dulcis in fundo, dato che la matematica non è un'opinione e i numeri parlano chiaro, il dato elettorale del sottoscritto nel '97 si è attestato al 18° posto su 450 candidati al consiglio e, per memoria storica, tengo a precisare che, oltre ai 400 voti personali portati al PPI, occorre tener conto dei 350 ottenuti dall'attuale revisore dei conti Antonio Ciccarelli, che, comunque, prima del '97, era già un mio grande elettore e che due anni fa ha voluto portare il suo contributo politico al partito; pertanto, sommando il tutto, senza ombra di dubbio è emerso che dal mio ambito sono arrivati circa 750 voti, mentre altri colleghi di lista (differentemente da me) hanno fatto un gioco individualistico per raccogliere una manciata di voti in più del sottoscritto. E mentre i miei voti sono di elettori-estimatori, quelli di tanti altri non so quale matrice abbiano.

** **Consigliere comunale P.P.I. e Presidente Commissione Consiliare Affari Costituzionali***


Vinicola Pietraspaccata
SOLO VINI DOC
Via Correa di Sopra
Marano di Napoli
Tel. 081.586.58.34

HOUSE design
Via Marano-Pianura, 231
Marano (Napoli)
Tel. e Fax 081.587.49.84
Tel. 081.587.31.10
Ristrutturazioni e progettazioni d'interni
Ceramiche - Arredo bagno - Idromassaggio
Oggettistica - Termoidraulica - Igienici sanitari
Arredo giardino - Camini - Pavimenti e rivestimenti

SUPERMERCATO
Di Rosa
Qui troverete i sapori dell'antica panetteria di Cuocolo
Via Cataste, 40-42-44 • Giugliano (Na)

D.I.A. Computers s.r.l.
SERVIZI INFORMATICI
PER ENTI PUBBLICI E PRIVATI
Via Colonne, 2/A - Scala C • GIUGLIANO (NA)
Tel. 081.895.06.81 • Fax 081.895.05.69